

Franko B

“Full of Love”



Marena Rooms Gallery
contemporary art

Franko B

“Full of Love”

a cura di Luca Beatrice
testo critico di Monica Trigona

18 aprile - 09 giugno 2007

Marena Rooms Gallery
c o n t e m p o r a r y a r t

Questo catalogo è stato pubblicato per la mostra personale di Franko B:
This catalogue was published for on the occasion of the exhibition of Franko B:

“Full of Love” 18 Aprile - 09 Giugno 2007 Marena Rooms Gallery
a cura di / *curated by*: Luca Beatrice

Testi / *Texts*: Luca Beatrice, Monica Trigona

Traduzione / *Translation*: studio Melchior s.r.l

Stampa / *Print*: Grafiche Ferrero s.r.l - Torino

Editore / *Publischer*: Marena Rooms Gallery

Crediti fotografici / *Credits*: Hugo Glendinning, Matteo Basilé, Tommaso Mattina

Consulenza legale / *Legal consultant*: studio legale Paolo Emilio Ferreri

Ringraziamenti / *A special thank to*:

Alvise Chevallard presidente associazione “Arte Giovane”,
Guido Curto direttore Accademia Albertina delle Belle Arti,
Giampaolo Abbondio, galleria Pack Milano,
Gianmaria Conti, galleria Pack Milano,
Giuseppe Savoca curatore sezione Ron Athey e della sezione Voice Over,
Cosimo Santoro, Comitato organizzativo della 22a edizione del GLBT,
Giovanni Minerba direttore del GLBT.

“Dedichiamo questo lavoro a Ettore Marena, papà e marito straordinariamente speciale, che ci ha sempre spronati e supportati amorevolmente nella vita di tutti i giorni come oggi in questo nostro nuovo progetto.”

“This work is dedicated to Ettore Marena, an extraordinarily special father and husband who has always spurred and supported us, with his love, in everyday life and now once more in our new project”.

Alessandro e Franca

EXTRACORPOREA

Il periodo nero di Franko B

di Luca Beatrice

Protagonista di una delle avventure più intense nell'ambito della Body Art negli anni '90, Franko B approda a nuove definizioni formali, anche sorprendenti, della propria arte. Negli anni, il performer italo inglese ha utilizzato il suo corpo come "libro di testo" su cui sperimentare azioni talora cruento alternate a momenti addirittura intimi, privati. Un uomo che nella vita "normale" porta su di sé, esponendoli come una pinacoteca itinerante, tatuaggi che diventano segni di vissuto, di esperienza, ognuno con un significato preciso o che rimandano a un simbolo esatto, nell'atto di diventare artista che si serve del corpo, lo copre interamente di bianco, eliminando così qualsiasi informazione aggiunta, ogni possibile sovrastruttura culturale e biografica. Il corpo è allora un involucro, una pagina ancora tutta da scrivere, che può modificarsi, diventare altro da sé, mettere in evidenza ciò che normalmente è racchiuso al suo interno. Se vi è stato qualcosa di "scandaloso" nelle performance di Franko B, ciò è legato alla presunzione di "mettere in scena l'osceno". Nel teatro classico (dalle tragedie greche a Racine, passando ovviamente per Shakespeare) era affidato al coro l'annuncio di quello che non si poteva vedere sul palcoscenico: la morte violenta e l'atto sessuale. Nell'era moderna si alza il livello di tolleranza verso le immagini ritenute oscene, trasmesse con estrema disinvoltura dai media in qualsiasi ora del giorno, distanti soprattutto se appartengono a realtà altre, lontane da noi. Si continua invece a ritenere oltraggioso mostrare l'interiore corporeo: tagli, ferite, operazioni, divisioni, lacerazioni, trasfusioni. E' forse questo il motivo per cui è ritenuta oscena l'irreversibile separazione che Damien Hirst ha deliberatamente imposto alla mucca e al vitello. La madre staccata dal figlio. Ciò che la natura vuole uniti, l'uomo, l'artista, si arroga il potere di dividere.

Negli anni '90 la Body Art ha interpretato un ruolo differente rispetto allo storico antagonismo etico-politico insito nelle sue origini. Anche le operazioni più estreme non sono riuscite a tacere del tutto il

livello estetizzante, proprio perché prive di un bersaglio oppositivo. Per Franko B le motivazioni del fare muovono essenzialmente da due grandi categorie: il desiderio di esternare il rimosso del proprio privato, l'analisi delle strutture sociali costrittive che hanno portato al soffocamento di quelle pulsioni individuali ritenute inadeguate, pericolose, sovversive. Pur partendo rigorosamente da sé, la poetica di Franko B può essere considerata autenticamente "politica", in quanto espressione in termini metaforici di questioni condivisibili da più parti. Ed è proprio questa intenzione collettiva, oltre il puro e semplice dato biografico, a rendere tollerabili anche le immagini più difficili e respingenti dell'artista, il porre l'attenzione su un livello d'allarme reale ben aldilà della mera ostentazione personale di oscenità.

Personalmente mi trovo molto a disagio di fronte alla visione del sangue, alle mutilazioni, finanche ai semplici residui derivanti da fluidi e secrezioni. Mi risultano perfino intollerabili gli interventi atti a modificare l'essenza fisica risultato di un atto generativo e credo fermamente nel dovere di preservare l'integrità corporea. Sono forse la persona meno adatta ad analizzare in piena libertà di coscienza opere di Body Art o performance che puntano su impatti violenti. Trovo per contro il lavoro di Franko B interessante e stimolante innanzitutto perché mi costringere a riflettere su questioni che di norma tendo a rimuovere, prima fra tutte la ferita e il taglio come anticamera della morte, ma soprattutto per la svolta extracorporea intrapresa nelle ultime stagioni, segno a mio avviso del desiderio di sondare territori altri, evitando di rimanere prigionieri nel cliché dell'artista obbligato a dare scandalo, a provocare, a scioccare.

In particolare ritengo interessanti i dipinti che Franko B ha definito del "periodo nero", intanto per l'eleganza stilistica, per la capacità sintetica, perché per la prima volta l'invisibile la spunta sul visibile, l'illusione sulla realtà, la bellezza sulla crudeltà. Il ciclo Black Painting scava nel profondo della tradizione pittorica europea, citando, utilizzando e rimodernando suggestioni dal barocco al simbolismo, dall'astrazione al suprematismo di Malevich, dal neo gotico al realismo di cronaca nera. I soggetti, per quanto forti e d'impatto, devono essere scoperti, rivelati, portati alla luce dal nostro occhio, con estrema rarefazione. Ampio lo spettro dei temi e delle figure: la Vanitas, la croce, la bandiera, il cane,

il fiore reciso, istanti di vita, immagini di morte. Icone sospese, sulle quali l'autore non emette alcun giudizio. Pittura che sembra velluto, la darkness cupa e malinconica è subentrata a qualsiasi atto traumatico. Pausa. Riflessione. Stasi dandystica.

Le scritte al neon e le installazioni con dipinti e oggetti colorati rivelano un'anima ulteriormente diversa, che forse in passato scivolava in secondo piano per via delle performance più conosciute. Long live Romance, l'opera , rappresenta lo spirito della mostra spiegandoci con tre sole parole che qualsiasi eccesso si compie in nome della vita. Rimuove da sé eventuali letture improntate al negativo e ci offre un quadro diverso, positivo, aperto agli altri. La stagione dei traumi è dietro le spalle: Franko B è un artista aperto al mondo, un intellettuale curioso, voglioso di provarsi a 360 gradi nell'happening come nella pittura, nel cinema come nella musica. Accanto alle opere esposte in galleria, Torino ospita in contemporanea altri due suoi momenti creativi, un nuovo video e un dj set di elettronica, entrambi nell'ambito del Gay and Lesbian Film Festival.

Sembra così di riattraversare gli anni della club culture londinese, dove il pop vorticoso e colorato si mescolava alla necessità di un messaggio più profondo. Inquieto ma vitale. I tempi di Leigh Bowey e dei Pet Shop Boys, di Derek Jarman e di Gilbert & George, di John Maybury e di Vivienne Westwood.

Uscendo progressivamente dal proprio corpo, l'arte di Franko B ha compiuto il processo di definitiva universalizzazione. Periodo nero solo per il colore, invece abbraccia felicemente l'amore e la vita.

EXTRACORPOREAL

The black period of Franko B

by Luca Beatrice

Playing a leading role in one of the most intense adventures of the '90s Body Art, the art of Franko B achieves new formal definitions, at times surprising. Over the years, the British-Italian performer has used his body as a "text book" where to experiment actions, sometimes cruel, alternating them to even intimate, private moments. A man who, in his everyday life, as if it was a travelling exhibition, shows his tattoos which become signs of life, of experience, each with its peculiar meaning or referring to a precise symbol, in the act of becoming an artist who uses his own body, covers it thoroughly in white, trying to eliminate any additional information, any possible cultural and biographical superstructure. The body then becomes a container, an empty page waiting to be written, something that can change, becoming something else, openly disclosing what it normally hides inside. The "scandalous" element in Franko B's performances lays in his presumptuousness of "performing the obscene". In the classical theatre (from the Greek tragedies to Racine, and passing of course through Shakespeare), what could not be staged - whether it was violent death or sexual intercourse - was announced by the chorus. In modern times the tolerance threshold for images which are considered as obscene has become much higher as they are carelessly offered by the media at any time, and also perceived as particularly remote, especially when they belong to other distant realities. The display of the bodily interiors, instead, is considered particularly outrageous: cuts, wounds, operations, divisions, lacerations, transfusions. Maybe this is why the irreversible separation that Damien Hirst deliberately imposed to the cow and the calf is considered as obscene. The mother separated from her child. What nature joined together, man/artists arrogate the right to separate.

In the '90s, Body Art played a different role from its original ethical-political antagonism. Even the most extreme operations could not completely silence the aesthetic level, because of the lack of an opposing

target. According to Franko B the drive to act mostly originates from two main categories: the desire to express one's private repressed experience, and the analysis of the compelling social structures which have caused the suffocation of any individual drive considered to be inadequate, dangerous, subversive. Although it rigorously originates in itself, Franko B's poetics can be actually considered real "politics", as it expresses, in metaphorical terms, issues that can be shared by different parties. And it is exactly this collective intention which goes beyond the mere biographical elements that makes even the most difficult and repelling images of the artist acceptable, it is his ability to draw attention on real alarming levels that resides well beyond pure personal ostentation of obscenity.

I do not personally feel at ease when confronted with blood, mutilations, or even simple residuals of fluids and secretions. I do not even tolerate any intervention that modifies the physical essence of a creative act, and I am firmly convinced that we should guard corporeal integrity. I probably am the least adequate person to conscientiously analyse Body Art works and performances that aim at violent impacts. However I find Franko B workarts extremely interesting and stimulating, first of all because they force me to think about issues that I'd rather avoid, above all the idea of wounds and cuts as anticipating death, but mostly because of the extracorporeal turn that he's gone through lately, which I believe is a symptom of the artist's longing for other territories that liberates him from the cliché of an artist compelled to shock and provoke at all costs.

In particular, I find the paintings that Franko B defined as belonging to his "black period" very interesting, first of all for their stylistic elegance and their synthetic power, and also because for the first time the invisible prevails upon the visible, illusion upon reality, beauty upon cruelty. The Black Painting cycle deeply digs in the European pictorial tradition, citing, using and renovating suggestions from Baroque to Symbolism, from Abstraction to Malevich's Suprematism, from Neo-Gothic to crime news Realism. No matter how strong their impact may be, the public eye needs to discover, to reveal, to bring those subjects to light with extreme rarefaction. The range of themes and figures is wide: Vanitas, crosses, flags, dogs, cut flowers, instants of life, images

of death. Suspended icons which are not judged by the author. A velvety painting where darkness and melancholy have replaced all traumatic acts. Stillness. Reflection. Dandy stagnation.

Neon writings and installations made of paintings and coloured objects show another side of the author, that side that was maybe left in the background in the past in favour of his more renowned performances. The show, which is named after the artwork Long live romance, reflects the essence of the show, explaining in three words only that any excess is made in the name of life. It gets rid of possible negative interpretations and offers to the public a different perspective, positive and open to others. The traumatic times are left behind: Franko B is now open to the world, a curious mind, willing to prove himself on all fronts, in happenings as in painting, in cinema as in music. In addition to the artworks displayed in the gallery, Turin houses at the same time two more creative experiences of Franko B, a new video and an electronic DJ set, both included in the Gay and Lesbian Film Festival.

It seems to run through the London culture club again, when swirling, coloured pop was mixed to a need for a deeper message. Restless but vital. The time of Leigh Bowery and Pet Shop Boys, of Derek Jarman and Gilbert & George, of John Maybury and Vivienne Westwood.

Progressively coming out of his own body, the art of Franko B completed its process of universalization. Now black only in colour, his Black period joyfully embraces love and life.

NEW ROMANTIC

Testo critico

di Monica Trigona

Quando Franko B arriva a Londra nel 1979 si erano appena sopiti i fumi dell'epopea Punk, che vede gruppi, ormai mitici, come Sex Pistols, Clash, Damned, Stranglers, The Vibrations, The Jam, Siouxsie and the Banshees ecc..., alternarsi sulla scena musicale e personalità creative, come Malcom McLaren e la moglie Vivienne Westwood, dettare regole comportamentali e stile d'abbigliamento a ragazzi di strada saliti troppo rapidamente alla ribalta.

È l'ottobre del '76 quando fa irruzione sulla scena musicale inglese un singolo che li per li fa scalpore e che sarà destinato a fare storia, "Anarchy in the UK", dei Sex Pistols, un inno alla ribellione, un'invocazione al sistema, insomma un pezzo punk.

I giovani di allora vivono un periodo di crisi nera, sia dal punto di vista economico che morale.

I testi nichilisti e disperati e la musica essenziale, accompagnata da voci ruvide e logorate sono lo specchio di quel tempo. Le canzoni parlano di anarchia, provocazione e vite allo sbando.

La prima ondata punk non ha indirizzo politico specifico, si tratta più di una tendenza molto varia con nessuna filosofia guida, spesso incline unicamente alla sfida a dispetto di pochi adepti vagamente impegnati.

L'atteggiamento anarchico-nichilista, l'uso di droghe e l'attitudine alla ribellione diventano gli imperativi giovanili degli ultimi anni di un decennio che si conclude con la fine di questa moda.

L'ondata punk termina ed entra nell'underground.

Gli anni '80 nascono così dalle ceneri di un periodo cupo ed incerto, ma, pur essendo anni di passione e sofferenza, la volontà di cambiamento prevale su un retaggio rivoluzionario e apparentemente politicizzante.

È l'era Thatcher, ma anche degli studenti della Saint Martins School of Arts che vanno al mitico Blitz a Soho, tempio della musica che lancerà gruppi come Duran Duran e Spandau Ballet.

Sottoculture molteplici invadono la scena artistica e sociale del periodo: si chiamano Dark, New Romantic, Yuppie.

Il “genere” New Romantic è molto eclettico e a Londra trova il suo humus più fertile con i giovani che mostrano di sé un’immagine appariscente che rasenta la pacchianaggine, ma che ha un retrogusto nostalgico e fiabesco.

Come all’inizio del XIX sec. le scelte architettoniche apparivano divise tra i nostalgici dello stile gotico e quelli della più sobria edilizia greco-romana, determinando una confusione di stili e di gusti all’interno dello stesso contesto urbano, così i “new romantics” assemblano le vesti più differenti del passato.

Si va così dal Medioevo all’ Ottocento, passando per la Hollywood degli anni ’30.

Ed è ancora Vivienne Westwood a legittimare e ufficializzare questo stile citazionista e caricaturale allo stesso tempo con una celebre sfilata nel marzo dell’81.

In un clima di generale ottimismo, con certa propulsione creativa, nascono personaggi-icona come Leigh Bowery, assiduo frequentatore del Taboo in Leicester Square, luogo e punto di riferimento per l’arte visiva e musicale del periodo.

Ed è proprio là che inizia le sue performances, con i vestiti fatti in casa e i travestimenti atti a depistare la sua appartenenza sessuale.

Trasformista colto e raffinato, Bowery non teme di esporre la sua fisicità sproporzionata e il suo corpo non propriamente scultoreo.

Egli vuole trascinare il suo pubblico in un moto liberatorio e usa se stesso come una un’ opera d’arte indossando eccentriche mise e muovendosi nel suo “modo punk”.

Disegnando costumi per Michael Clark e partecipando come performer ai suoi tour per poi scioccare a Londra con le sue performances ambigue, egli è un punto di riferimento per la musica, lo stile e l’arte degli anni ’80, un’icona dell’oltraggio, per dirla con Sue Tilley.

È con questo clima culturale alle spalle che nel ’90 Franko B inizia a produrre le sue opere, spaziando dal video alla fotografia, dalla performance alla pittura e alla scultura. Celebri sono le sue azioni spettacolari alla Tate Modern e all’ ICA, alla South London Gallery e a Beaconsfield.

Fin dall’inizio l’attenzione nei confronti del corpo, il suo, è evidente. Come dichiara a Betti Marenko in un’intervista per la casa editrice

Costa & Nolan, il processo che mette in atto è “di purificazione che significa essere totalmente libero, è la mia ricerca della libertà. Quando realizzo una performance mi sento libero. È un processo emozionale perché alla fine sento che sono totalmente andato fuori dalle mie nervosi che ho dato totalmente me stesso nei miei gesti”.

La vita dell'artista e le esperienze corporali che hanno cambiato il suo equilibrio si intrecciano strettamente nella sua arte, diventando un tutt'uno. Il corpo è utilizzato come oggetto, supporto, tela dove esporre le modificazioni procurate dalle istituzioni sociali che lo controllano (e ci controllano).

Esso diviene mezzo di denuncia di una natura alterata e il suo sangue, che tanto ha scioccato alcuni spettatori nel suo fluire ininterrotto, che insozza il corpo ovattato dell'artista e l'ambiente asettico circostante, non è altro che vita, vita che se ne va, che sgorga dalle piaghe inflitte, metafore delle limitazioni esterne e, conseguentemente, interne a ognuno di noi.

Oggi, a quasi un ventennio dal suo esordio, Franko B presenta quadri neri, grandi, imponenti, opulenti di materia grassa e pastosa che diventa rilievo sulla tela; bassorilievi dai temi classici ed universali, permeati da una pietas empatica nei confronti di quel climax esistenziale che è la natura, la terra, la vita.

Dov'è il performer completamente nudo e decolorato il cui sangue cola sul corpo opalescente a mo' di dripping?

Dov'è l'artista che mostra la “vergogna” ematica, consapevolezza fisica e metafora scioccante del corpo?

Dov'è l'uomo che cerca di rendere sopportabile l'insopportabile iccizzando e condividendolo?

La diversità esibita è stata la sua forza nel tentativo continuo di restituire la dignità e la bellezza del corpo senza avvalersi di alcuna ideologia. Possibile che oggi ci privi di questa sua peculiarità per darci “solo” dei quadri?

degli oggetti, il cui perdurare nel tempo e nello spazio si sovrappongono ad anni di esibizioni toccanti, dove l'atto in sé era pienamente riscattato, oltre che dal suo significato, dall'aspetto performativo, irripetibile ed ineguagliabile nella sua brutalità.

Dov'è insomma Franko B?

Franko B, mi pare, avesse sposato la filosofia dell'istante.

Il tempo, come istante, è occasione di creazione conoscitiva, morale, ed artistica.

La rivendicazione della corporeità tutta, pelle, sangue, umori e la trasmutazione del corpo in altre identità, si definisce nei movimenti d'arte sperimentale di decenni fa.

Negli anni Sessanta e Settanta infatti il panorama degli artisti che utilizzano il corpo come

strumento di indagine è molteplice.

Il fatto che si verifichi negli stessi anni un medesimo interesse nei confronti del corpo, della sua forza e della sua espressione, è sintomo di un dialogo tra aree geografiche diverse e di medesime urgenze poetiche ed estetiche in ambienti differenti.

Manifestazioni e manipolazioni del corpo spogliato dalle vesti quotidiane politically correct coinvolgono artisti e pubblico culminando soprattutto nell'azionismo viennese (Nitsch, Brus, Muehl, Schwarzkogler), in un eccesso sado-masochistico, che è innalzamento espressivo massimo dell'uomo epurato da maschere sociali ed artefici.

L'artista, oltre a sostituire il suo corpo all'opera, lo usa come tale, intervenendo su di esso come fosse uno dei possibili medium. Per la prima volta si dichiara protagonista dell'opera il corpo dell'autore stesso che interviene su di sé.

L'azione che egli inscena diviene il pretesto per denunciare convenzioni sociali e inibizioni assurde e immotivate. C'è chi utilizza il proprio corpo esprimendosi attraverso le più svariate azioni, che prevedono, tra le altre, l'espletazione dei propri bisogni fisici, la pratica di lesioni fisiche più o meno gravi, talvolta addirittura la masturbazione.

Le performances diventano sbocco e liberazione dalle proprie affezioni:

mostrando in pubblico le proprie perversioni e vanità, le proprie "deviazioni", come l'omosessualità, e le tante paure, si esorcizza un mondo tenuto nascosto e finalmente scoperto a mo' di vaso di Pandora.

Gina Pane si esprime praticando tagli con lamette su varie parti del suo corpo, esibendo esternamente il dolore interno, e Urs Luthi usa il travestimento per sottolineare un'identità sessuale mutante ed ambigua.

Hermann Nitsch, con il suo gruppo Aktionismus di Vienna, presenta performances fra il satanico e l'orgiastico. Finge di sacrificare animali squartandoli davanti a tutti e facendo colare le interiora intrise di sangue sul suo pubblico, vittime fittizie dei suoi sacrifici.

Rudolf Schwarzkogler simula sequenze di mummificazione, castrazione, purificazione, in cui il corpo umano si smembra tramite soggetti d'inaudita crudeltà e perversione che contrastano con l'attenzione formale e la qualità estetica delle riprese effettuate.

Franko B, seppur memore di queste esperienze, è diventato un'icona della Body Art contemporanea ma in una chiave tutta personale.

Il tema dell'amore è il motore di tutto ed è presente a partire già dai titoli delle sue performances: I Miss You, Oh Lover Boy, Don't Leave Me This Way.

L'amore è oggetto di una riflessione "romantica" che viene indagata nelle sue molteplici sfumature: la separazione, la solitudine, la paura di essere abbandonati, la sottomissione.

La ritualità delle sue azioni coinvolge l'emotività degli spettatori che si immedesimano in un corpo rimodellato sulle proprie paure e sui propri desideri, un corpo che incarna il corpo sociale.

Oggi, come fu per Mark Rothko quando imperversava un'irruenta Action Painting, il linguaggio di Franko B si pacifica su tele monocrome. Nella totale astrazione c'è forse maggiore enfasi che non nell'autoreferenzialità?

Forse una sciabolata data nell'aria è più estrema di un colpo dato ad un bersaglio definito?

L'artista ha compiuto un viaggio nel mondo performativo, che ruotava sul perno della propria corporeità, la trasfigurazione del corpo però ha rimandato comunque al corpo stesso.

Franko B è andato avanti.

L'andare oltre è cambiare a questo punto, supporto, verso una pittura che si porta addosso tutto il vissuto che precede, con una connotazione precisa, con valenze universali e quest'eccessività che è figlia di quell'altra esperienza performativa.

Ha compiuto un ciclo, è tornato alla corporeità e l'ha abbandonata.

Che c'è di nuovo?

C'è una variazione che consiste nel lato dolce e sentimentale che af-

fronta questa nuova, “scioccante” estremizzazione nella conquista di un nuovo linguaggio, esperimento ideale di cambiamento di scenario. È evidente questa dolcezza nella misura in cui non c'è un gesto che non segua una pietas: Ecco un altro modo di raccontare una vita, una sentimentalità, collante che unisce l'intimo, il privato, con il pubblico. Fragranze, sofferenze, emozioni, diario intimo messo in pittura.

NEW ROMANTIC

Critical essay

by Monica Trigona

Franko B arrived in London in 1979, when the ashes of Punk epic were still warm with bands that have now become myths - Sex Pistols, Clash, Damned, Stranglers, The Vibrations, The Jam, Siouxsie and the Banshees etc. - alternating on the music scenario and with inspired personalities - Malcom McLaren and his wife Vivianne Westwood - imposing behaviour patterns and dressing rules to street guys who too quickly reached the top stages.

In October 1976 a brand new single broke into the English music scenario causing sensation at first and then becoming history, Sex Pistols' "ANARCHY IN THE UK", a hymn to rebellion, a cry to the system, in short a Punk piece.

At the time, young people were going through a very deep economic and moral crisis.

That time is clearly portrayed by the nihilistic and desperate lyrics and the essential music accompanied by coarse and wasted voices. Songs of anarchy, provocation, and wild and disorderly lives.

The first wave of Punk did not have a clear political orientation, it was rather a general trend, not based on philosophical assumptions, mostly inclined to challenge, with just a bunch of dimly involved followers. The last years of the decade, corresponding to the end of the Punk style, can be identified with categorical anarchic-nihilistic attitudes, drug use and a strong tendency to rebellion.

The end of the Punk wave led into the Underground.

The '80s were born from the ashes of a dark, uncertain period, but, though they were years of passion and sufferance, the strong determination to a change prevailed upon a revolutionary, seemingly political, heritage.

The years of Mrs. Thatcher were also the years of the Saint Martins School of Arts' students who met in Soho at Blitz, the music temple that launched bands like Duran Duran and Spandau Ballet.

The artistic and social scene of the time were invaded by multiple sub-

cultures named *Dark*, *New Romantic*, *Yuppies*.

The extremely eclectic *New Romantic* "genre" perfectly settled in London where young people showed an ostentatious, even flashy personal image, with a sort of nostalgic, fairy background.

Similarly to what happened to architecture at the beginning of the 19th century, when the dispute between the nostalgics of the Gothic style and those of a more sober Greek-Roman style led to a general confusion of styles and tastes within the same urban setting, exactly the same way "New Romantics" assembled the most divergent styles from the past.

From the Medieval times to the 19th century, passing through the '30s Hollywood.

This referral and at caricatural style was legitimated and made official by Vivianne Westwood with a famous fashion show in March 1981.

In a generally optimistic environment and with a creative spur, icons emerged like Leigh Bowery, a usual at *Taboo* in Leicester Square, a very vital centre for visual arts and music at the time.

Here he started his performances, wearing home-made clothes and dressing-up creating confusion upon his sexuality.

Cultivated and refined transformist, Bowery had no fear of exposing his disproportionate, all but sculptural body.

He wanted to drag his public in a liberating impulse, and therefore he used himself as a workart, wearing eccentric outfit and moving in his own "Punk way".

Designing costumes for Michael Clark and performing in his tours, and shocking London with his ambiguous shows, he became a point of reference for music, style and art in the '80s, an outrageous icon according to Sue Tilley.

With this cultural background behind Franko B started to produce his artworks in the '90s, ranging from videos to photography, from performances to painting and sculpture. His spectacular actions at Tate Modern, the ICA, the South London Gallery, and Beaconsfield are very well known.

A strong attention to the body, his body, clearly emerged from the beginning. As he himself stated in an interview to Betti Marenko for Costa & Nolan publishers, "I activate a process of purification, which

implies complete self liberation, in my search for freedom. When I perform I feel free. It is an emotional process because in the end I feel I've totally evaded my neuroses, that I've completely donated myself with my gestures".

The life of the artist and the corporal experiences that changed his balance are strongly intertwined with his art. The body is used as an object, a support, a canvas where to express the modifications which have been caused by the social institutions that control him (that control us all).

The body becomes an instrument to denounce the alteration of nature and the blood, so shocking for some spectators in its continuous flowing, which dirties the white body of the artist and the aseptic surrounding environment, is nothing else but life, departing life, spurting from inflicted wounds, metaphors of the external limits, and therefore living inside each of us.

Today, almost two decades from his debut, Franko B displays big, stately, black paintings, overelaborate in their fat mellow matter in relief on the canvas; and bas-reliefs of classical universal themes, permeated by a strong empathy towards the existential climax of nature, earth and life.

Where is now the naked, decolorated performer with blood dripping on his opalescent body?

Where is now the artist displaying the hematic "shame", physical self-awareness and shocking metaphor of the body?

Where is now the man who tries to make the unbearable bearable transforming it into icons and sharing it?

His display of diversity has been his strength in his continuous attempt to give back dignity and beauty to the body, without appealing to any ideology.

How can he today deny us his distinctiveness "just" to give us paintings?

Just objects which will remain in time and space, and will superpose on years of touching performances, where action itself was completely redeemed, other than from its meaning, also from the performing aspect, unrepeatabe and inimitable in its brutality.

Where is now Franko B?

Franko B, I thought, had chosen instant philosophy.

Time, intended as instant, is an occasion for cognitive, moral and artistic creation.

Redeeming corporality - skin, blood, fluids - and transforming the body into other entities, originates from experimental art movements of decades ago.

In the '60s and '70s, in fact, there were many artists who used their own body as an investigation instrument.

The development in the same years of the same interest for the body, its strength, and its expression is symptomatic of the existence of a dialogue between different geographical areas and of similar poetical and aesthetic urgencies in different environments.

Both artists and the public participated in the display and manipulation of the body that had been deprived of its everyday politically correct cloths; the climax was represented by the Viennese actionism (Nitsch, Brus, Muehl, Schwarzkogler), a sado-masochistic excess, which is the extreme expressive raising of a man purged from artefacts and social masks.

The artist, as well as replacing the workart with his body, used it as it was, acting on it as if it was an instrument. For the first time, the protagonist of the workart was the body of the author who intervened on himself.

The action represented by the author was a perfect excuse to blame on social customs and on absurd and unjustified inhibitions. Some used their own body in the most various ways, like evacuating or urinating, wounding themselves, at times even masturbating.

Performing became a way-out a liberation from their distress: publicly showing their own perversities and vanities, their own "deviations", like homosexuality, and their many fears, they exorcised a world that had been kept well hidden and was finally opened like a Pandora's box.

Gina Pane expressed herself by cutting various body parts with razor-blades, exteriorising her interior pain; Urs Luthi dressed-up to highlight an ever-changing and ambiguous sexual identity.

Hermann Nitsch and his Vienna based Aktionismus group's performances were something in between satanic and orgiastic. Pretending to sacrifice animals, they slaughtered them in front of the audience

and dripped their bloody entrails all over the public, virtual victims of their sacrifices.

Rudolf Schwarzkogler simulated sequences of mummification, castration, and purification where the human body was dismembered by subjects of unprecedented cruelty and perversion, totally contrasting with the formal care and the aesthetic quality of the shootings.

Franko B, well aware of these experiences, has become an icon of contemporary Body Art, although from a totally personal perspective.

The theme of love is the engine of everything and is already present in the titles of his performances: *I MISS YOU, OH LOVER BOY, DON'T LEAVE ME THIS WAY.*

Love is the object of a "romantic" meditation, which he investigates in its multiple nuances: separation, solitude, fear of abandonment, submission.

The rituality of his actions emotionally involves the spectators who identify themselves in a body which has been reshaped upon its own fears and its own desires, a body that represents the social body.

Today, as had happened to Mark Rothko when the impetuous Action Painting was raging, the language of Franko B calms down on monochromatic canvases.

Is there more emphasis in total abstraction than in autoreferentiality?

Is a blow in air more extreme than a stroke hurled to a specific target?

The artist has made his journey around a performing world, pivoting around his own corporality, but the body transfiguration has sent him back to his very body.

Franko B has gone forward.

Going beyond will now inevitably imply a change of support, directing himself towards a painting that bears all the previous experiences, but with a precise characterisation, with universal values and with this excessiveness which originates from his other performatory experience. He closed the circle, he went back to corporality and abandoned it again.

What's new?

There is a variation, a gentle and sentimental side in this new, "shocking" extremisation, the conquest of a new language, an ideal experiment to change scenario.

This gentleness clearly emerges as every single gesture derives from pietas.

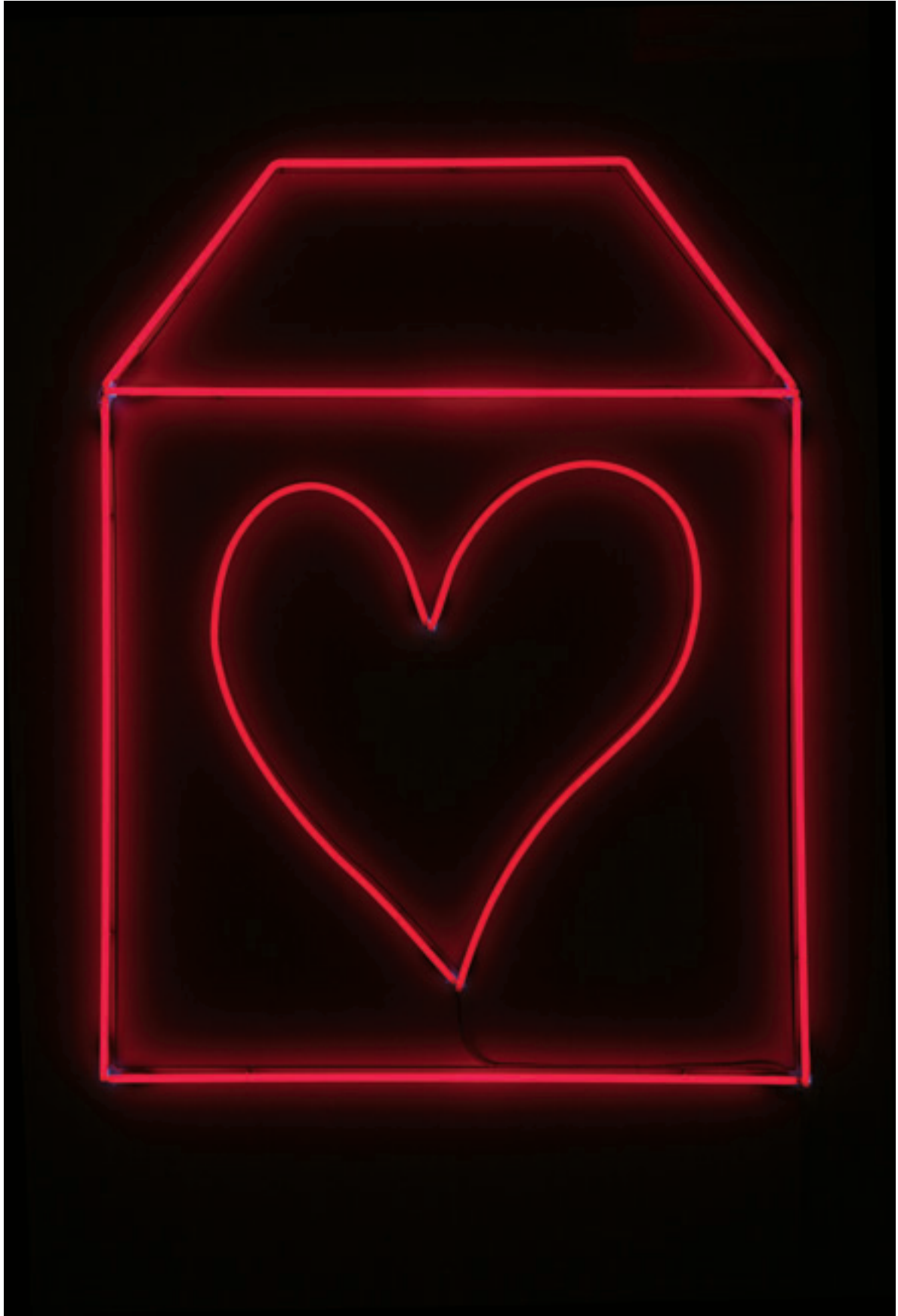
Here is a new way of narrating life, sentimental, uniting intimacy, private and public.

Fragrances, sufferances, emotions, an intimate diary expressed in painting.

“Full of Love”

OPERE
WORKS

"House of love" Installazione , 2007, neon colorato, 200 x 150 cm
"House of love" Installation , 2007, neon colored, 78.7 x 5.1 in



"Long live romance" Installazione , 2007, neon colorato, 40 x 220 cm
"Long live romance" Installation , 2007, neon colored, 15.7 x 86.6 in



Senza titolo (black painting), 2005-2006, acrilico su tela, 152 x 182 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 59.8x 71.7 in



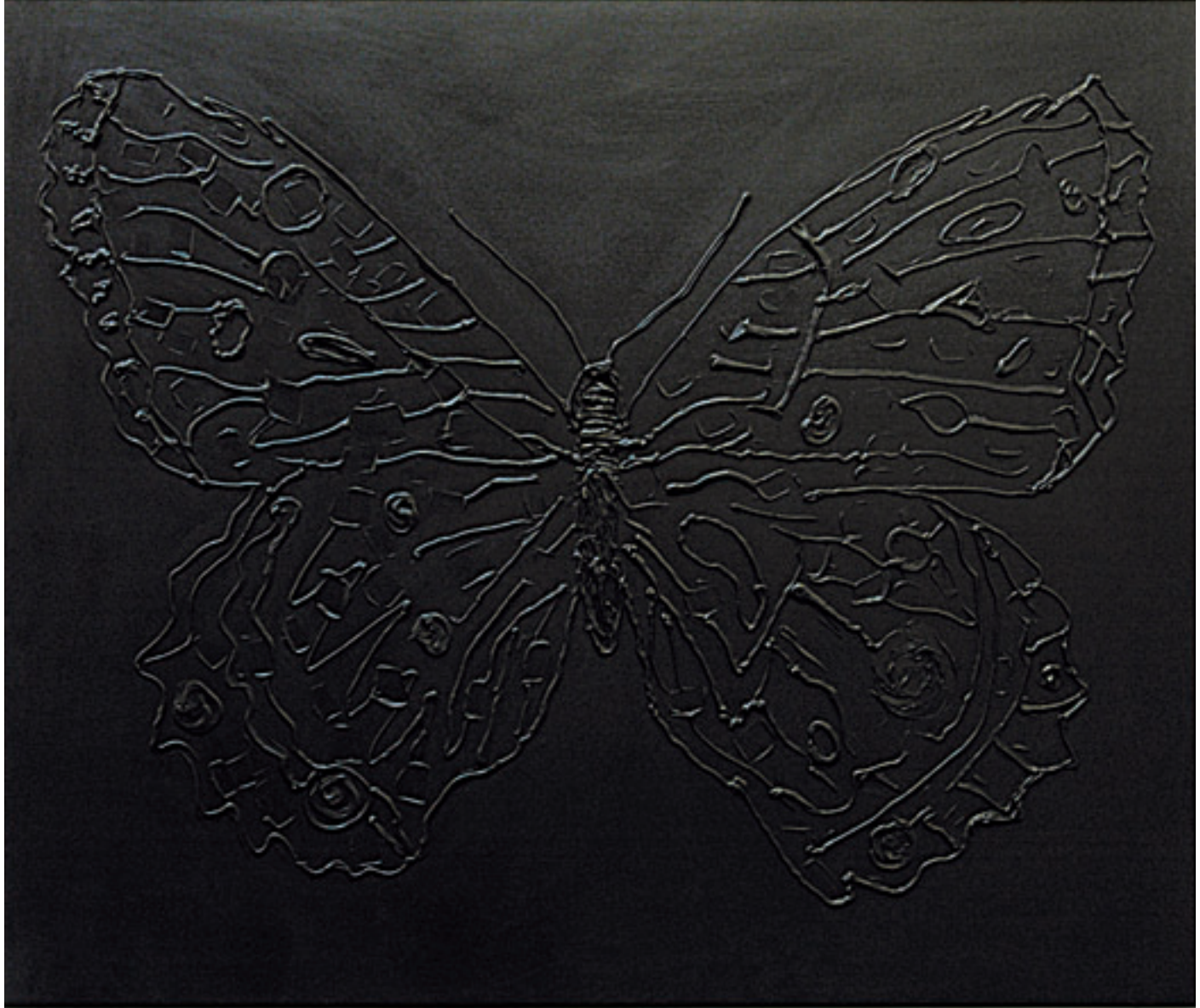
Senza titolo (black painting), 2005-2006, acrilico su tela, 152 x 182 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 59.8 x 71.7 in



Senza titolo (black painting), 2005, acrilico su tavola, 182 x 152 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 71.7x 59.8 in



Senza titolo (black painting), 2005-2006, acrilico su tela, 182 x 152 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 71.7 x 59.8 in



Senza titolo (black painting), 2005-2006, acrilico su tela 152 x 182 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 59.8x 71.7 in



Senza titolo (black painting), 2005-2006, acrilico su tela, 182 x 152 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 71.7 x 59.8 in



Senza titolo (black painting), 2005-2006, acrilico su tela, 182 x 152 cm
Untitled (black painting), 2005-2006, acrylic on canvas, 71.7 x 59.8 in



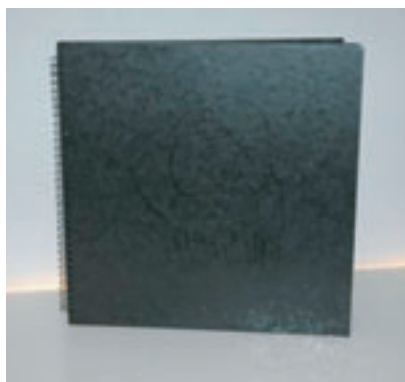
Homage to Bob Flanigan & me, 2004
installazione di 20 acrilici su tavola e scultura in vetroresina
dimensioni variabili (acrilici diam. 56 cm., scultura h. 162 cm.)
Homage to Bob Flanigan & me, 2004
Installation of 20 acrylics on canvas and sculpture in fibreglass
Dimensions variable (acrylic on canvas diam. 22 in., sculpture h. 63.8 in.)







SELEZIONE DI DISEGNI
SELECTION OF DRAWINGS



Love, Death, Stories, 2007

Libro di disegni a pennarello su cartoncino nero
301 x 301 mm
20 pagine + 2 di copertina

Love, Death, Stories, 2007

Book of drawings, felt-tip pen on black card.
11.9 x 11.9 inches
20 pages + 2 of cover



n° 1, 2007

Libro di disegni pennarello e collage su
cartoncino nero
300 x 300 mm
18 pagine + 2 di copertina

n° 1, 2007

*Book of drawings, felt-tip pen and collage on
black card.*
11.8 x 11.8 inches
18 pages + 2 of cover



n° 2, 2007

Libro di disegni pennarello e collage su
cartoncino nero
301 x 301 mm
18 pagine + 2 di copertina

n° 2, 2007

*Book of drawings, felt-tip pen and collage on
black card.*
11.9 x 11.9 inches
18 pages + 2 of cover



n° 3, 2007
Libro di disegni pennarello e collage su
cartoncino nero
300 x 300 mm
19 pagine + 2 di copertina

n° 3, 2007
*Book of drawings, felt-tip pen and collage on
black card.*
11.8 x 11.8 inches
19 pages + 2 of cover



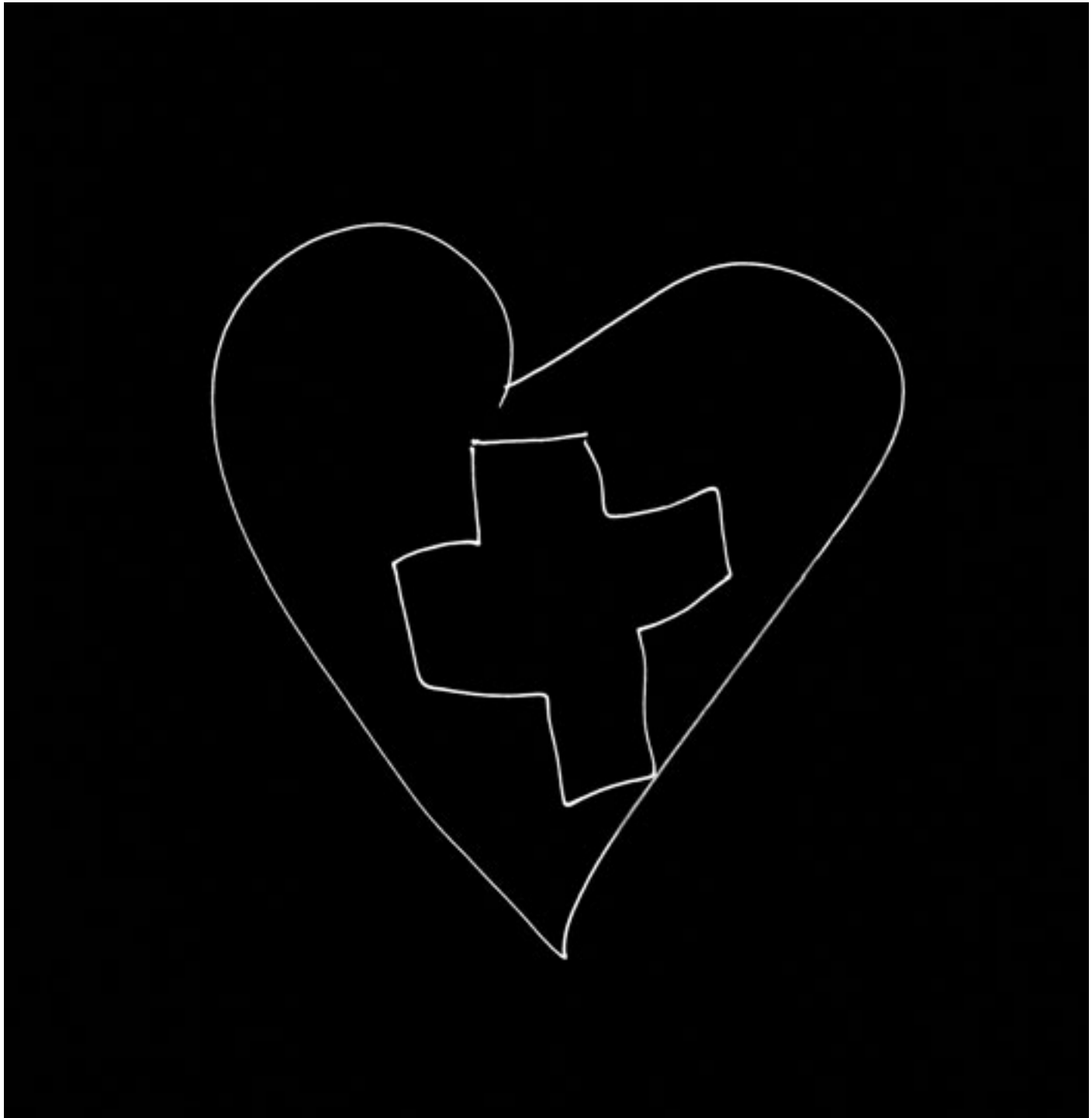
n° 4, 2007
Libro di disegni pennarello e collage su
cartoncino nero
300 x 300 mm
20 pagine + 2 di copertina

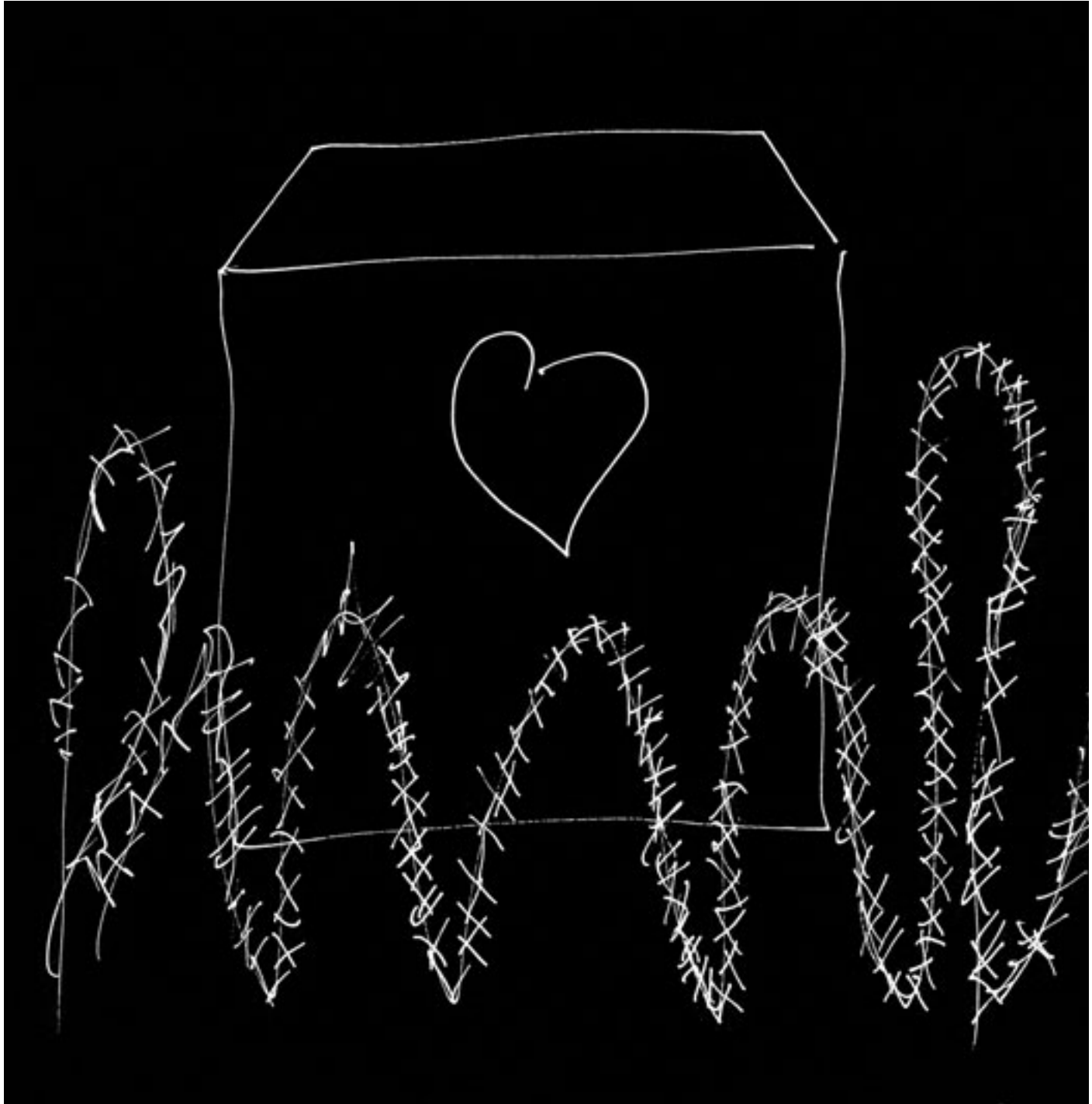
n° 4, 2007
*Book of drawings, felt-tip pen and collage on
black card.*
11.8 x 11.8 inches
20 pages + 2 of cover



n° 5, 2007
Libro di disegni pennarello e collage su
cartoncino nero
300 x 300 mm
20 pagine + 2 di copertina

n° 5, 2007
*Book of drawings, felt-tip pen and collage on
black card.*
11.8 x 11.8 inches
20 pages + 2 of cover



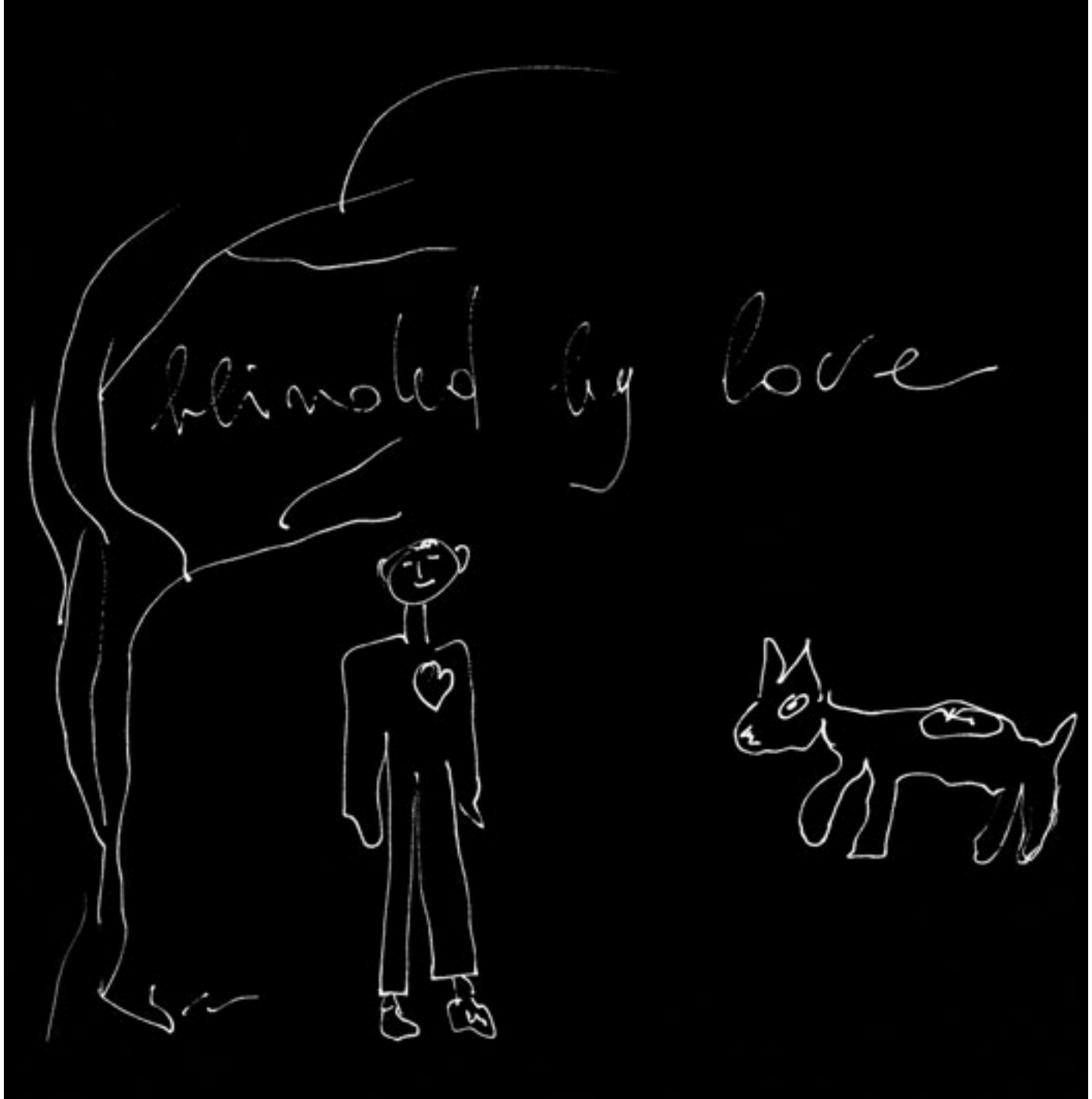




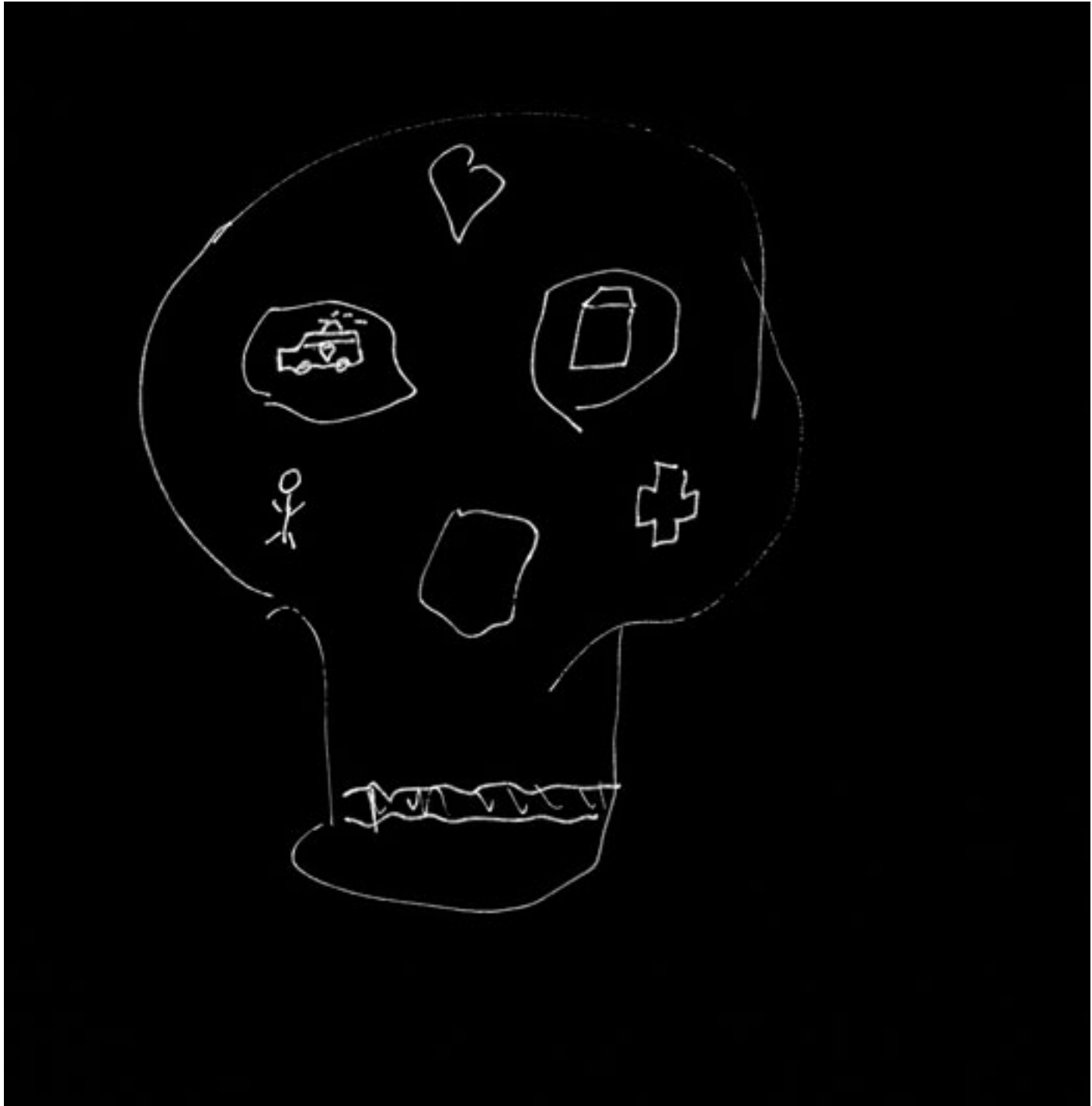
IS NOT easy To love
in The age of Hate



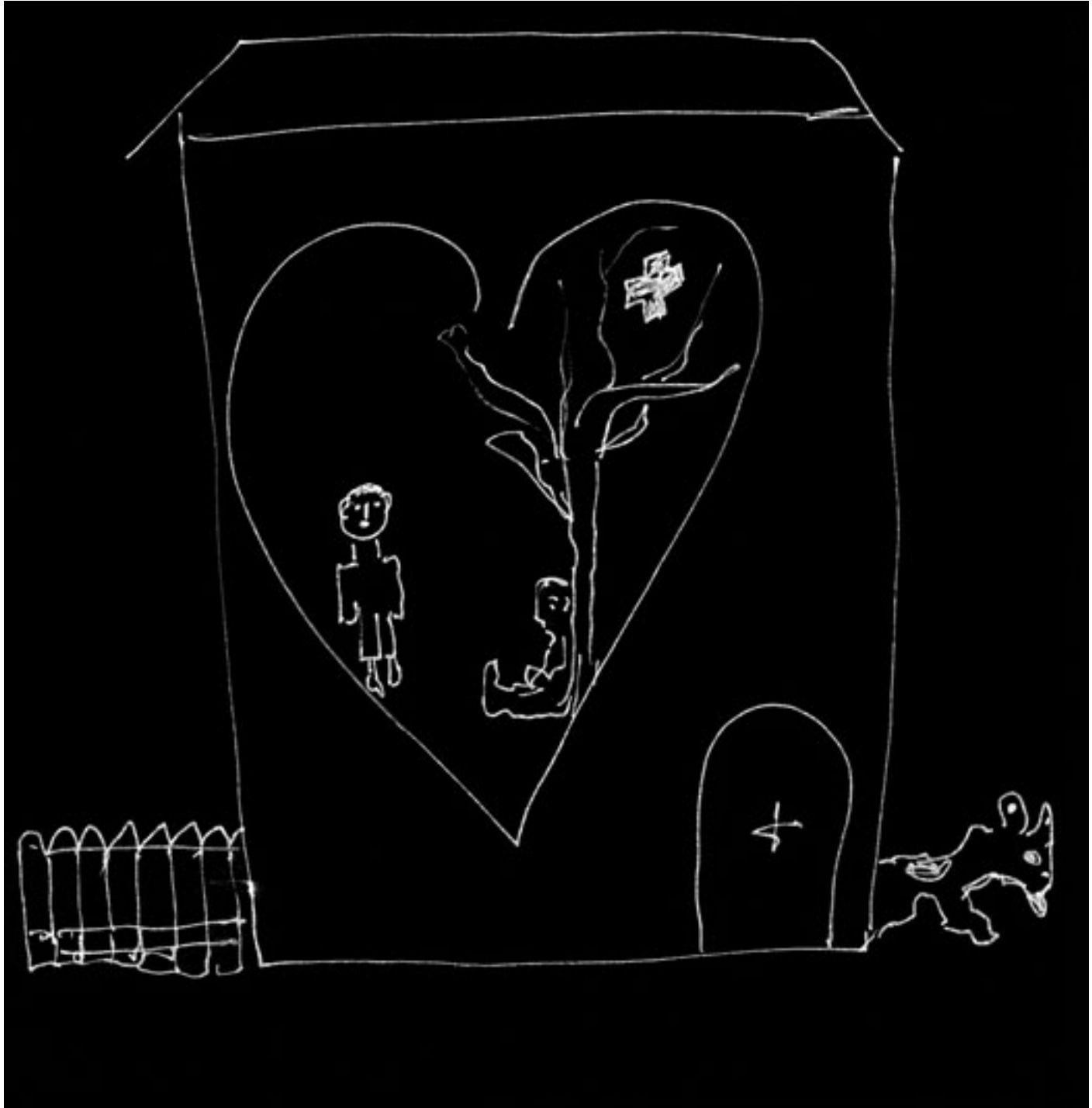


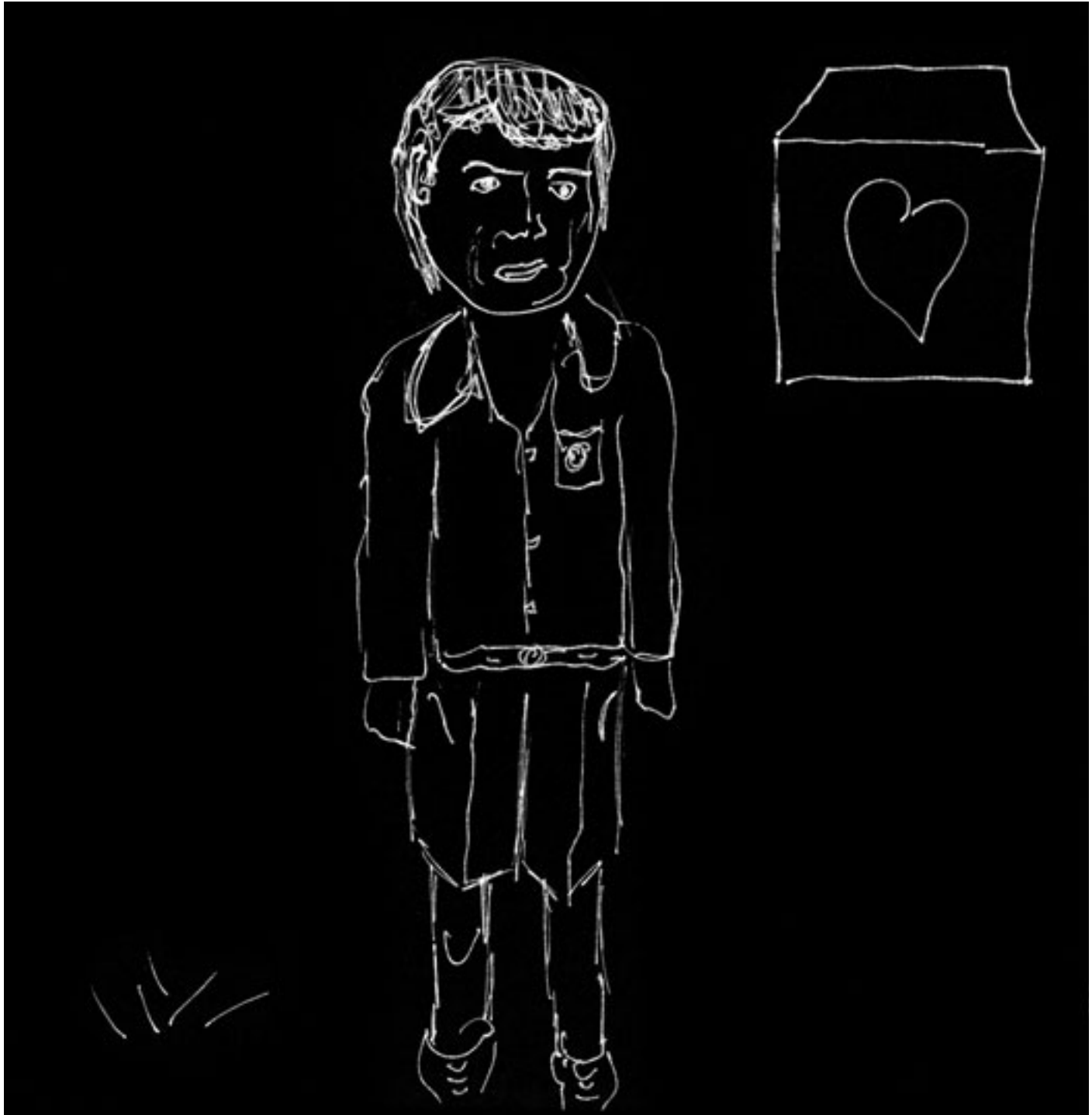














“Franko B” fotografato da Matteo Basile
Certosa di Padula, 2006.

“Franko B” photographed by Matteo Basile
Certosa di Padula, 2006



Franko B

è nato a Milano nel 1960, vive e lavora a Londra

PERFORMANCE SELEZIONATE

- 2006 *Don't leave me this way*, Teatro dei Contrari, Roma
Don't leave me this way, a cura di Achille Bonito Oliva, Certosa di Padula, Salerno, Italia
Still Life, Colchester Arts Center, Colchester, UK
- 2005 *Oh lover boy*, the Crawford municipal Gallery, Cork, UK
I miss you, Kunsten festival des arts, Palais des Beaux - Arts /Palais voor Schone Kunsten, Brussels
Aktion 893 (Why Are You Here?), National Review of Live Art, Glasgow
Still Life, National Review of Live Art, Glasgow
- 2004 *Still Life*, South London Gallery, Londra
- 2003 *I Miss You*, Live Culture, Tate Modern, Londra
Still Life, Warwick Arts Centre, Coventry, UK
- 2002 *I Miss You*, Circolo de Bellas Artes, Madrid
Aktion 398, Casa de America, Madrid
I Miss You, Cenpi, Belgrado
Aktion 398, Fierce!, Warwick Arts Center, Coventry, UK
I Miss You, Break 21, galleria Kapelica, Ljubljana.
- 2001 *Oh Lover Boy*, Live Art at Kanonhallen, Copenaghen
Oh Lover Boy, Beaconsfield, Londra
Oh Lover Boy, Fierce!, Custard Factory, Birmigham
You Make My Heart go Boom Boom, Kit, Copenaghen
Oh Lover Boy, Arsenic, Losanna
Aktion 398, Klaus Engelhorn 20, Vienna
Aktion 398, Toynbee Studios, Londra
Aktion 398, National Review of Live Art, Glasgow
- 2000 *Aktion 398*, Zurigo
I Miss You, Art Live, Torino
I Miss You, Malmo, Svezia
I Miss You, Fierce! in association with Ikon Gallery, Birmingham
I Miss You, Beaconsfield Gallery, Londra

- 1999 *Aktion 398*, South London Gallery, Londra
I Miss You, Antwerp, Belgio
- 1998 *Aktion 398*, Luciano Inga-Pin, Milano
Aktion 398, Ex-Teresa Arte Actual, Città del Messico
- 1997 *I'm Not Your Babe Part 3*, Il Corpo Sterminato Festival, Firenze
I'm Not Your Babe Part 1, Eurokraz Festival, Zagabria
- 1996 *Mama I Can't Sing Part 3*, Totally Wired, ICA, Londra
I'm Not Your Babe Part 3, Totally Wired, ICA, Londra
I'm Not Your Babe Part 1 & 2, ICA, Londra
- 1995 *Mama I Can't Sing Part 2*, Rapture, ICA, Londra

MOSTRE PERSONALI SELEZIONATE

- 2007 *Full of love*, Marena Rooms Gallery, Torino
- 2006 *The black period*, Galleria Pack, Milano
- 2005 *Long live romance*, Galleria LipanjePuntin, Trieste
- 2004 *Volume 2: Franko B*, Galleria Pack, Milano
- 2003 *E-FEST*, Great Eastern Hotel, Londra
This Is For You (lavori selezionati dal 1997 al 2003), Luke & A Gallery,
Londra
Poverty Is Not A Crime, Neon Gallery, Londra
- 2001 *Oh Lover Boy: The Exhibition*, Home, Londra
Now You Know Me, Klaus Engelhorn 20, Vienna
- 2000 *Franko B, I miss you*, Icon Gallery, Londra
Oh Lover Boy (Collages), Chamber Of Pop Culture, Londra
Franko B: Paintings, The Centre Of Attention, Londra
- 1999 *I Miss You*, Toynbee Studios, Londra
I Miss You, Walter Van Beirendonck's Window Gallery, Antwerpen, Belgio
- 1998 *Who's going to lick my wound?*, Galleria Luciano Inga-Pin, Milano

MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE

- 2007 *Paranoia*, Freud Museum, Londra
- 2006 *Paranoia*, Leeds City Art Gallery, Leeds, UK
Paranoia, Focal Point Gallery, Southend, UK
Print Now, Victoria & Albert Museum, Londra
- 2005 *Corpo-Moda-Mente*, Galleria Lipanjepuntin, Trieste
Faltering Flame, Graves Gallery, Sheffield, UK
Resonance, Netherlands Instituut voor Mediakunst, Amsterdam
- 2003 *Urban Networks*, Courtauld Institute of Art, Londra
Art, Lies and Videotape, Tate Liverpool, Liverpool
Independence, South London Gallery, Londra
Open 2003, arts & cinema, Venezia Lido
Flesh for fantasy, Palazzo delle Papesse, Siena, Italia
- 2002 *The Centre of Attention at Shoreditch Church*, St Leonard's Church, Londra
Jesus_C_Odd_Size, Nikolaj, Contemporary Art Center, Copenhagen
- 2001 *I Feel Lonely Please Call Me...* (parte di *Please Disturb Me*), The Great Eastern Hotel, Londra
The Antwerp Open, Antwerp, Belgio
- 1999 *Rosso Vivo*, PAC, Milano

SCREENINGS, VIDEO E TELEVISIONE (UK) SELEZIONATI

- My Heart is Broken*, National Review of Live Art, Glasgow, Marzo 2004
Taxonomy (collaborazione video con Tim Etchells), Exhumed, Museum of Garden History, Londra, Luglio 2003
Red Room, Tricycle Theatre, London, Marzo 2003
Oh Lover Boy (Theme), Rotterdam Film Festival, Holland, Gennaio 2003
You Make My Heart Go Boom Boom, South London Gallery, Londra, Novembre 2002
The Last Few Years, Arnolfini, Bristol, Marzo 2002
I'm Not Your Babe parts 1 & 2, *Performing Bodies*, Tate Modern, Londra, Ottobre 2000
Dead Mother, The Lux Cinema, London, Febbraio 2000
The South Bank Show: Body Art, LWT Television, Aprile 1998
Protect Me, Renegade TV, Channel 4 Television, Agosto 1997
Midnight Under Ground, Channel 4 Television, Agosto 1996
When I Grow Up I Want To Be Beautiful, National Film Theatre, Londra, 1993

CONFERENZE, TALKS ED EVENTI SELEZIONATI

Means to Activism: Unbearable acts, Relational Aesthetic and Hyperbolic Liveness, con Amelia Jones, Jennifer Doyle e Nao Bustamante, Dodicesimi Studi Internazionali di Performance: Performing Rights, Queen Mary, University of London, Giugno 2006
Franko B Winter School, Colchester Art Centre, Febbraio 2006
Bodily Functions, University College Cork, Settembre 2005
NAKED: Solo Aktion Intervention Reaction (Winter School), National Review of Live Art, Glasgow, Febbraio 2005
Conversazione con Ron Athey, National Review of Live Art, Glasgow, Febbraio 2005
Tecnika Radica, Università di San Diego, Gennaio 2004
Is the Artist Truly Independent? con Frances Morris, parte di *Independence*, South London Gallery, Londra, Giugno 2003
Architecture and the Contemporary Body, parte di *Body-Space*, Università di Sheffield, Aprile 2003
Agenda con Gray Watson, Tate Britain, Londra, Marzo 2003
Discussione con Sarah Wilson, South London Gallery, Novembre 2002
The Agony and the Ecstasy, part of *Ego: Una Serie di Quattro Symposium*, Old Operating Theatre, Londra, Maggio 2001
Symposium Milano Oltre, Milano, Ottobre 1998
Symposium Upgrade 3, Niedescachsen, Germania, 1999

MONOGRAFIE PUBBLICATE

Blinded by love, testi di Dominic Johnson, Amelia Jones, Ron Athey, David Thorp, Vaginal Davis, Jennifer Doyle, Achille Bonito Oliva, Damiani Editore, Bologna 2006
Still Life, con un testo di Tim Etchells, Londra: Black Dog Publishing, 2003
Oh Lover Boy, testi di Sarah Wilson, intervista di Gray Watson. Londra: Black Dog Publishing, 2001
Franko B, testi di Lois Keidan e Stuart Morgan, foto di Nicholas Sinclair. Londra: Black Dog Publishing, 1997
Franko B, Milano: Costa & Nolan/Virus & Mutation, 1997

Franko B

Born in Milan in 1960, lives and works in London

SELECTED PERFORMANCES

- 2006 Don't leave me this way, *Teatro dei Contrari, Rome, Italy*
Don't leave me this way, *curated by Achille Bonito Oliva, Certosa di Padula, Salerno, Italy*
Still Life, *Colchester Arts Center, Colchester, UK*
- 2005 Oh lover boy, *the Crawford municipal Gallery, Cork, UK*
I miss you, *Kunsten festival des arts, Palais des Beaux - Arts /Palais voor Schone Kunsten, Brussels*
Aktion 893 (Why Are You Here?), *National Review of Live Art, Glasgow*
Still Life, *National Review of Live Art, Glasgow*
- 2004 Still Life, *South London Gallery, London*
- 2003 I Miss You, *Live Culture, Tate Modern, London*
Still Life, *Warwick Arts Centre, Coventry, UK*
- 2002 I Miss You, *Circolo de Bellas Artes, Madrid*
Aktion 398, *Casa de America, Madrid*
I Miss You, *Cenpi, Belgrade*
Aktion 398, *Fierce!, Warwick Arts Center, Coventry, UK*
I Miss You, *Break 21, galleria Kapelica, Ljubljana.*
- 2001 Oh Lover Boy, *Live Art at Kanonhallen, Copenaghen*
Oh Lover Boy, *Beaconsfield, London*
Oh Lover Boy, *Fierce!, Custard Factory, Birmigham*
You Make My Heart go Boom Boom, *Kit, Copenaghen*
Oh Lover Boy, *Arsenic, Lausanne*
Aktion 398, *Klaus Engelhorn 20, Vienna*
Aktion 398, *Toynbee Studios, London*
Aktion 398, *National Review of Live Art, Glasgow*
- 2000 Aktion 398, *Zurich*
I Miss You, *Art Live, Turin*
I Miss You, *Malmo, Sweden*
I Miss You, *Fierce! in association with Ikon Gallery, Birmingham*
I Miss You, *Beaconsfield Gallery, London*

- 1999 Aktion 398, *South London Gallery, London*
I Miss You, *Antwerp, Belgium*
- 1998 Aktion 398, *Luciano Inga-Pin, Milan*
Aktion 398, *Ex-Teresa Arte Actual, Mexico city*
- 1997 I'm Not Your Babe Part 3, *Il Corpo Sterminato Festival, Florence*
I'm Not Your Babe Part 1, *Eurokraz Festival, Zagabria*
- 1996 Mama I Can't Sing Part 3, *Totally Wired, ICA, London*
I'm Not Your Babe Part 3, *Totally Wired, ICA, London*
I'm Not Your Babe Part 1 & 2, *ICA, London*
- 1995 Mama I Can't Sing Part 2, *Rapture, ICA, London*

SELECTED SOLO EXHIBITIONS

- 2007 Full of love, *Marena Rooms Gallery, Turin, Italy*
- 2006 The black period, *Galleria Pack, Milan, Italy*
- 2005 Long live romance, *Galleria LipanjePuntin, Trieste, Italy*
- 2004 Volume 2: Franko B, *Galleria Pack, Milan, Italy*
- 2003 E-FEST, *Great Eastern Hotel, London*
This Is For You (*selection of works from 1997 to 2003*), *Luke & A Gallery, London*
Poverty Is Not A Crime, *Neon Gallery, London*
- 2001 Oh Lover Boy: The Exhibition, *Home, London*
Now You Know Me, *Klaus Engelhorn 20, Vienna*
- 2000 Franko B, I miss you, *Icon Gallery, London*
Oh Lover Boy (Collages), *Chamber Of Pop Culture, London*
Franko B: Paintings, *The Centre Of Attention, London*
- 1999 I Miss You, *Toynbee Studios, London*
I Miss You, *Walter Van Beirendonck's Window Gallery, Antwerpen, Belgium*
- 1998 Who's going to lick my wound?, *Galleria Luciano Inga-Pin, Milan*

SELECTED GROUP EXHIBITIONS

- 2007 *Paranoia, Freud Museum, London*
- 2006 *Paranoia, Leeds City Art Gallery, Leeds, UK*
Paranoia, Focal Point Gallery, Southend, UK
Print Now, Victoria & Albert Museum, London
- 2005 *Corpo-Moda-Mente, Galleria Lipanjepuntin, Trieste, Italy*
Faltering Flame, Graves Gallery, Sheffield, UK
Resonance, Netherlands Instituut voor Mediakunst, Amsterdam
- 2003 *Urban Networks, Courtauld Institute of Art, London*
Art, Lies and Videotape, Tate Liverpool, Liverpool
Independence, South London Gallery, London
Open 2003, arts & cinema, Venezia Lido
Flesh for fantasy, Palazzo delle Papesse, Siena, Italy
- 2002 *The Centre of Attention at Shoreditch Church, St Leonard's Church, London*
Jesus_C_Odd_Size, Nikolaj, Contemporary Art Center, Copenhagen
- 2001 *I Feel Lonely Please Call Me... (part of Please Disturb Me), The Great Eastern Hotel, London*
The Antwerp Open, Antwerp, Belgium
- 1999 *Rosso Vivo, PAC, Milan, Italy*

SELECTED SCREENINGS VIDEO AND TELEVISION (UK)

- My Heart is Broken, National Review of Live Art, Glasgow, March 2004*
Taxonomy (collaboration video with Tim Etchells), Exhumed, Museum of Garden History, London, July 2003
Red Room, Tricycle Theatre, London, March 2003
Oh Lover Boy (Theme), Rotterdam Film Festival, Holland, January 2003
You Make My Heart Go Boom Boom, South London Gallery, London, November 2002
The Last Few Years, Arnolfini, Bristol, March 2002
I'm Not Your Babe parts 1 & 2, Performing Bodies, Tate Modern, London, October 2000
Dead Mother, The Lux Cinema, London, February 2000
The South Bank Show: Body Art, LWT Television, April 1998
Protect Me, Renegade TV, Channel 4 Television, August 1997
Midnight Under Ground, Channel 4 Television, August 1996
When I Grow Up I Want To Be Beautiful, National Film Theatre, London, 1993

SELECTED CONFERENCES, TALKS AND EVENTS

Means to Activism: Unbearable acts, Relational Aesthetic and Hyperbolic Liveness, with Amelia Jones, Jennifer Doyle and Nao Bustamante, Dodicesimi Studi Internazionali di Performance: Performing Rights, Queen Mary, University of London, June 2006
Franko B Winter School, Colchester Art Centre, February 2006
Bodily Functions, University College Cork, September 2005
NAKED: Solo Aktion Intervention Reaction (Winter School), National Review of Live Art, Glasgow, February 2005
Conversazione con Ron Athey, National Review of Live Art, Glasgow, February 2005
Tecnika Radica, University of San Diego, January 2004
Is the Artist Truly Independent? with Frances Morris, part of Independence, South London Gallery, London, June 2003
Architecture and the Contemporary Body, part of Body-Space, University of Sheffield, April 2003
Agenda with Gray Watson, Tate Britain, London, March 2003
Talk with Sarah Wilson, South London Gallery, November 2002
The Agony and the Ecstasy, part of Ego: Una Serie di Quattro Symposium, Old Operating Theatre, London, May 2001
Symposium Milano Oltre, Milan, October 1998
Symposium Upgrade 3, Niedescachsen, Germany, 1999

PUBLISHED MONOGRAPHS

Blinded by love, texts by Dominic Johnson, Amelia Jones, Ron Athey, David Thorp, Vaginal Davis, Jennifer Doyle, Achille Bonito Oliva, Damiani Editore, Bologna 2006
Still Life, with a text of Tim Etchells, London: Black Dog Publishing, 2003
Oh Lover Boy, texts by Sarah Wilson, interview by Gray Watson. London: Black Dog Publishing, 2001
Franko B, texts by Lois Keidan and Stuart Morgan, photos of Nicholas Sinclair. London: Black Dog Publishing, 1997
Franko B, Milan: Costa & Nolan/Virus & Mutation, 1997

Finito di stampare nel mese di aprile 2007
Grafiche Ferrero - Torino

Marena Rooms Gallery
c o n t e m p o r a r y a r t

Marena Rooms Gallery - Via dei Mille, 38 - 10123 Torino
Tel./Fax +39 011 8128101 - www.marenaroomsgallery.com



978-88-88328-05-x

€ 20,00